

**CGIL**



*Segretariato per l'Europa*

CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO

Roma, 29/7/2005

A tutte le strutture Cgil  
Loro sedi

Cod.: XVIEU/1320/90

Prot.: 2005/1539

Care compagne, cari compagni,

vi inviamo una nota riepilogativa, predisposta da Michele Gentile, sull'iter parlamentare della Direttiva servizi mercato interno (Bolkestein) e sulle prossime scadenze politiche.

Cordialmente,

Gianni Vinay  
Segretariato Europa

Michele Gentile  
Settori pubblici

La Proposta di Direttiva Bolkestein, continua il suo iter parlamentare, a dimostrazione che non è assolutamente rispondente alla realtà dei fatti l'affermazione relativa al suo congelamento. Se ci sarà blocco o stravolgimento

questo sarà il frutto delle pressioni che sindacati e mondo della politica e sociale saranno in grado di sviluppare verso i paesi europei e verso la Commissione europea.

Il semestre a presidenza inglese è iniziato a luglio e il premier britannico ha nella sua relazione programmatica posto una forte attenzione politica sulla necessità di garantire la "libera circolazione di merci e servizi" e di sviluppare il mercato interno europeo, recuperando in tal modo una interpretazione riduttiva e pericolosa della strategia di Lisbona.

Anche il Governo Italiano, in attuazione delle decisioni del Consiglio, ha posto tra le sue priorità l'attuazione di Lisbona, indicando nel Ministro La Malfa il titolare della delega all'attuazione di quella strategia.

Da ciò l'incontro del 12 scorso, del quale vi è stato inviato un resoconto e lo stesso incontro del 15.7.2005.

Tutto ciò per dire che l'attenzione politica va tenuta alta e che non debbono essere escluse ulteriori iniziative italiane ed europee.

### **L' iter parlamentare**

Il 12.7 la Commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha votato con un'ampia maggioranza la relazione VAN LANCKER. Questo è un positivo risultato, che segue quello verificatosi nei mesi scorsi nella votazione della Commissione Ambiente.

Sono stati votati tra gli altri 3 punti politici e sui quali massima era e rimane la nostra attenzione e la nostra contrarietà assoluta.

- Sono stati esclusi dall'area di applicazione della Direttiva i servizi ad interesse generale, quelli cioè ai quali gli stati membri affidano compiti di universalità e di coesione nonché di garanzia dei diritti tutelati dalla legislazione nazionale. ( Sanità; istruzione; servizi sociali etc.. Si afferma Che la legislazione del lavoro e della contrattazione collettiva è esclusa dal campo di applicazione della direttiva;

- E' stato "cancellato" il principio del paese di origine al punto che questo non si applicherà salvo che venga messo in campo un livello di armonizzazione, che significa nei fatti che il principio del paese di origine non avrebbe senso;
- È stato cancellato qualsiasi riferimento alla normativa sul "distacco<sup>2</sup> dei lavoratori, che nei fatti significa la permanenza in vita della precedente direttiva 96/71 e per noi del decreto legislativo 72/2000.

Un risultato molto positivo politicamente. Ma un risultato che va salvaguardato anche con la necessaria mobilitazione in considerazione che nella Commissione Mercato Interno, titolare del Testo che andrà poi nella sessione plenaria del Parlamento, non esisterebbe una maggioranza che, sui temi per noi più importanti, possa recepire i positivi suggerimenti della Commissione Occupazione.

Il fatto poi che il rapporto Van Lancker sia stato approvato è un segnale positivo, condizione certamente necessaria, ma non sufficiente, perché il dibattito sulla proposta di direttiva prenda il giusto corso.

Nella stessa giornata del 12 luglio sono stati esaminati i 1154 emendamenti relativi al rapporto della parlamentare Gebhardt (PSE) presentati in commissione Mercato Interno.

Il voto in commissione mercato interno è previsto per il 13 settembre, ma quasi certamente slitterà ad ottobre. Nel frattempo la presidenza britannica del Consiglio ha spiegato le due fasi del lavoro relativo all'esame di un nuovo testo. Prima della pausa estiva ci sarà una prima valutazione tecnica, mentre alcuni articoli specifici (dal 20 al 23 e dal 39 al 47) saranno affrontati in questi giorni. A settembre si affronterà il capitolo relativo alle sfere di competenza ed in un secondo tempo il Consiglio cercherà di fare le prime valutazioni ed un bilancio dei risultati.

Il fatto che il Consiglio abbia un suo calendario di riunioni (mentre di fatto il PE ancora non lo ha fissato) indica che sarà la Presidenza britannica per prima a varare un suo testo;

Abbiamo bisogno di organizzare iniziative pubbliche a livello nazionale per dimostrare che non solo non abbiamo abbassato la guardia, ma che i lavori del PE sono seguiti costantemente dai sindacati, dall'opinione pubblica, ecc. Più iniziative si organizzeranno e più sarà palese la contrarietà dell'opinione pubblica.